

I soggiorni si allungano hotel, media di due giorni sold out due b&b su tre

Salerno, non più solo "mordi e fuggi" ma resta punto di partenza per le costiere



Barbara Cangiano

Turismo mordi e fuggi? Fortunatamente no, almeno nel periodo estivo. Su Salerno non si può ancora parlare di lunga permanenza, ma chi sceglie la città come base per spostarsi verso la costiera amalfitana o visitare musei e monumenti, decide di fermarsi per circa due o tre notti. Per il settore extralberghiero, come spiega Agostino Ingenito dell'Abbac, la media è di tre notti, con un buon incremento per le strutture che sono ubicate nel centro e nel centro storico. «Non c'è il sold out, eppure il dato complessivo è positivo - spiega, confermando quanto già anticipato dall'assessore al Turismo Alessandro Ferrara - Due strutture su tre sono infatti piene e iniziano ad arrivare prenotazioni anche per i mesi di settembre e ottobre». La novità, rispetto al passato, è che le presenze sono dovute principalmente agli stranieri, con qualche new entry di argentini e coreani che si vanno ad aggiungere al canonico flusso di europei e americani.

L'ANDAMENTO

Per quanto riguarda il comparto alberghiero, chiarisce Antonio Iardi di Federalberghi, la media è di due notti. Un numero che non si distacca moltissimo dal 2022, quando la media di permanenza in città era di 1,86 per gli italiani e di 2,79 per gli stranieri, a fronte di un 4,29 per gli italiani nelle principali località balneari della provincia e di un 3,78 per gli stranieri nelle stesse location. A farla da padrona è ancora una volta la costiera amalfitana, con in testa Amalfi e Positano dove si concentra il turismo di lusso, ma, nel complesso, lamentano gli addetti ai lavori, si è registrato un calo di circa il 20 per cento rispetto a due anni fa. Idem per il Cilento, dove il clou delle presenze è limitato ai week end o alla settimana di ferragosto. Bene Acciaroli, Marina di Camerota e Palinuro, flessione per gli altri paesini sul mare, eccezione fatta per Paestum che, grazie a un ricco cartellone di eventi, continua a macinare presenze tra i templi, nonostante il caldo torrido.

LE PREFERENZE

«Stiamo lavorando bene - racconta Marcella Gallo, host - Per quanto riguarda la nostra struttura siamo stati pieni da fine aprile a luglio. Ad agosto la domanda è leggermente più tiepida, perché abbiamo ancora qualche posto libero, ma non possiamo lamentarci, perché ci stanno contattando diverse persone interessate a raggiungere Salerno a ottobre. Questo significa che molti, sia italiani che non, preferiscono scegliere periodi meno caldi, in particolare dal punto di vista climatico, per poter girare in lungo e in largo senza affanno la città e i suoi dintorni. Altro elemento che ci lascia ben sperare per il futuro è che ci sono gruppi interessati a pernottare per cinque o sei giorni a dicembre, probabilmente perché attratti dalle Luci d'artista. Rispetto al passato, quindi, lavoriamo tutto l'anno, con i canonici mesi di novembre, gennaio e febbraio che possono dirsi tendenzialmente morti». A scegliere Salerno come destinazione turistica sono prevalentemente coppie e famiglie, ma non mancano comitive di giovanissimi.

IL GRADIMENTO

«La settimana scorsa abbiamo ospitato in due strutture attigue circa una decina di americani che si erano concessi una vacanza post percorso di studio - dice Salvatore Aragonese - Sono rimasti positivamente colpiti dal fatto che la nostra è una città tendenzialmente accogliente e offre servizi dignitosi a cifre contenute. Ormai molti ristoranti restano aperti a qualsiasi orario, diverse attività commerciali si sono adeguate, mentre le critiche che ci vengono mosse sono relative ai trasporti su gomma. A tutti consigliamo di servirsi delle vie del mare, in particolare per raggiungere la costiera amalfitana. Altra nota dolente è rappresentata dalla presenza di blatte, topi e cattivi odori, ma di questi periodi non è una peculiarità solo salernitana. Alcuni di loro erano reduci da un lungo week end a Venezia dove i ratti sono ahimè di casa». L'aeroporto, stando sempre agli operatori del settore, sarà un volano per il turismo, ma in prospettiva. «I numeri sono al momento di poco conto - chiarisce sempre Ingenito - almeno per quanto riguarda la ricaduta sui pernottamenti, ma siamo sicuri che cresceranno nel tempo dando ottimi risultati. Bisogna fare rete e lavorare insieme per la crescita del territorio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA